

# Il 10 aprile sciopero regionale in Toscana

### Vi parteciperanno metalmeccanici, chimici, braccianti, edili, tessili, elettrici e poligrafici - Altre astensioni nelle fabbriche toscane - La FLC chiede un incontro alla Regione sul problema della casa

Il 10 aprile si svolgerà in Toscana una giornata regionale di tutti i sostegno dei rinnovi contrattuali, indetta dalla Federazione unitaria CGIL-UII.

I lavoratori metalmeccanici, delle costruzioni e braccianti si asterranno dal lavoro per 4 ore, mentre chimici, tessili, abbigliamento, elettrici, poligrafici cartai definiranno la loro partecipazione a livello territoriale. La decisione è stata assunta dalla Segreteria della Federazione regionale CGIL-UII, unitamente ai sindacati di categoria, di fronte all'andamento delle trattative per i rinnovi contrattuali, caratterizzati da un atteggiamento chiuso delle controparti, chiaramente ispirato — secondo i sindacati — a propositi di rinvicina più che a problemi di ordine produttivo.

Un giudizio positivo è stato espresso — dalla Segreteria regionale unitaria — dell'andamento qualitativo e quantitativo delle lotte in corso. Sempre secondo i sindacati la giornata del 10 può contribuire ad una rapida conclusione delle vertenze e saranno ereditariamente imposte le soluzioni dei problemi economici, strutturali e sociali posti dalle piattaforme.

Però restano, perciò, la specificità delle lotte contrattuali (piattaforme, conduttori della lotta, trattative), i sindacati toscani hanno ritenuto opportuno individual-

re un momento unificante della rivendicazione per assumere maggiore incisività e per determinare un più rilevante peso alle richieste dei lavoratori, facendo emergere i contenuti politici presenti in tutte le piattaforme contrattuali, in collegamento anche con i problemi dell'occupazione e della programmazione economica a livello nazionale, regionale e territoriale.

La Federazione unitaria ha promosso anche un incontro con le segreterie regionali dei partiti democratici per venerdì 6 aprile alle ore 10.30 presso la sede del Consiglio Regionale.

**METALMECCANICI** — Il Comitato Direttivo Regionale della FLM ha preso in esame l'andamento delle trattative e della lotta per il rinnovo contrattuale. I metalmeccanici hanno deciso che in Toscana le rimanenti 6 ore — che formano il pacchetto di astensione — sono fino al 6 aprile siano così suddivise: 4 gestite dai Consigli di Fabbrica e dal Coordinamento dei Consigli di Zona ed altre per la loro articolazione nei luoghi di lavoro, mentre le rimanenti due saranno utilizzate ai primi di aprile per svolgere un'azione di lotta in fabbrica, in tutte le fabbriche in modo da fare il punto a conclusione del prossimo ciclo delle trattative e del rinnovo contrattuale. I successivi impegni di lotta.

La FLM punta al recupero di una più larga consuetudine della natura e dell'importanza dello scontro politico, instaurando, nello stesso tempo, un stretto rapporto con l'insieme di quelle forze alle quali la piattaforma si rivolge: disoccupati, giovani, studenti, donne per costruire una reale unità che pieghi le resistenze padronali.

**EDILI** — La Segreteria regionale della FLC ha sollecitato un incontro con la Giunta Regionale sui temi della casa. I sindacati, infatti, prendendo in esame l'andamento della legge di equo canone, hanno ribadito la necessità di affidare maggiori poteri ai comuni, prevedendo la costituzione degli uffici alloggi in tutti i comuni, per verificare costantemente la situazione abitativa. Il censimento del patrimonio sfitto, la costituzione di una graduatoria delle famiglie con esigenze urgenti di alloggi, l'utilizzo regionale di tutto il patrimonio pubblico.

Il problema di fondo resta comunque secondo la FLC quello di incrementare la costruzione di nuovi alloggi e del recupero di quelli degradati.

I sindacati ripropongono pertanto i termini pressanti, l'esigenza di programmare con sollecitudine e credibilità gli interventi per lo sviluppo edilizio, incentivando le costruzioni di case sia a livello pubblico che privato.



### Investimenti per 12 miliardi nel '79

## A Scandicci approvato il Bilancio

### Le scelte privilegiano il decentramento, lo sport, la scuola e la cultura

Il bilancio di previsione per il 1979 è stato approvato dal Consiglio comunale di Scandicci con il voto positivo dei gruppi comunista e socialista, con il voto contrario della DC e del PSDI e con l'astensione del consigliere di DP.

Il dibattito sulle proposte avanzate dalla giunta si è incentrato sui capitoli e sulle scelte che costituiscono l'ossatura di questo che si pone come bilancio di fine legislatura: scuola, viabilità, illuminazione, Palazzetto dello Sport, toponomastica stradale, fognature, con investimenti previsti nella misura di circa 12 miliardi.

Una serie di interventi che si svolgono nell'ambito di quell'ampio disegno che, entro pochi anni, dovrebbe portare la città ad acquistare un nuovo volto.

Un bilancio che mostra il suo punto cardine nella parte più qualificante, quella cosiddetta delle « spese in conto capitale » (che registrano una serie di investimenti fra i quali quelli per l'acquisto e la sistemazione dell'impianto ed una serie nutrita di interventi per le scuole, dalle materne alle medie) che propongono un elenco di opere che costituiscono un punto di

referimento per il Consiglio comunale che dovrà poi stabilire le scelte prioritarie, i tempi e gli atti necessari per la loro attuazione.

Nel dibattito e nella relazione si è insistito sul fatto che il consuntivo al bilancio 1978 registra una piena concretizzazione delle previsioni con una gestione corretta senza sconfinamenti, della parte ordinaria del bilancio stesso, che ha realizzato il 95 per cento (7 miliardi e 602 milioni) degli investimenti previsti per opere pubbliche. Per il '79.

**Riprende l'attività lavorativa alla STICE**

L'attività lavorativa alla Zanussi STICE riprende normalmente domani, con il primo turno di lavoro.

La direzione, in un comunicato, afferma che le indagini ambientali effettuate dai tecnici del consorzio socio-sanitario e dall'ufficio provinciale di Igiene non avrebbero evidenziato alcuna condizione di pericolo.

**ENZO COPPINI**  
CICLI SPORT  
PIAZZA CIARDI, 8 - TEL. 24257 - PRATO

**SVENDITA ECCEZIONALE ABBIGLIAMENTO SCI CON SCONTI FINO AL 50 %**

---

**La PICCOLA TORINO**  
presenta  
**LA NUOVA COLLEZIONE '79**  
DI ELEGANTI  
**ABITI DA SPOSA**  
modelli del noto stilista francese  
**MARCEL DURVAL**  
I prezzi variano a partire da  
**L. 200.000**  
PRENOTARE PER TEMPO

VIA MASACCIO 24/R (ang. Arlissi)  
Tel. 57.76.04 - FIRENZE

### Sono stati arrestati dalla polizia

## Il loro furto portò al suicidio un orafo

### Una storia nata nel mondo della droga — Avevano dato ad un giovane che stava disintossicandosi una dose di morfina e poi a casa lo derubarono

Rubarono soldi e gioielli per cinque milioni di lire ad un giovane orafo che si era fatto convincere a tornare ancora una volta sulla strada della morfina. Quell'episodio scosse la mente del giovane portandolo al suicidio.

I protagonisti di questa drammatica e squallida vicenda sono ora finiti in carcere sotto l'accusa di furto aggravato continuato.

E' una giovane coppia: Benedetto Minco, 23 anni e Angela Nufrio di 20 anni residenti a Prato in via Garibaldi. Assieme al due è finito in carcere sotto l'accusa di ricettazione anche Bruno Conti di 20 anni abitante a Scandicci in via Sportini 30.

La storia ha inizio il 21 febbraio scorso, quando Giuliano Alfani di 25 anni residente in via Accademia del Clemente in una crisi di sconforto decide di togliersi la vita sparandosi un colpo con un fucile da caccia. Da alcuni giorni Giuliano Alfani si era trasferito nella appartamento della sorella

Rossana in via Santa Reparata.

Questo suo gesto appare incomprensibile per lo stesso medico curante. Il giovane non aveva alcun problema dal punto di vista economico, né sembra affettivo.

Si stava sottoponendo ad una cura disintossicante in quanto il recente era caduto frequentando alcuni ambienti nel giro della morfina. Ma sembra ne stesse uscendo.

Incominciano le indagini. Gli inquirenti vengono a sapere che il giovane si era allontanato da casa per un piccolo scerzio con la madre.

Era teso, nervoso. Da casa erano scomparsi un po' di soldi ed alcuni gioielli per un valore di circa cinque milioni di lire. Interrogata dalla madre su questa scomparsa il giovane orafo non era stato in grado di dare una spiegazione. La madre aveva allora insistito per riuscire a capire cosa era successo.

Il giorno seguente la squadra mobile incomincia ad inter-

ressarsi di questa scomparsa.

Alcuni gioielli vengono trovati al monte dei pegni. Dopo alcuni controlli si riesce ad individuare Angela Nufrio, che viene fermata ed interrogata dalla polizia. Quindi si risale a suo marito.

Piano piano vien fuori tutta la storia. Due giorni prima di suicidarsi Giuliano Alfani era uscito dall'ospedale di San Giovanni di Dio dopo alcuni giorni di cura. Si sarebbe quindi recato nella zona di piazza Santo Spirito per riprendere l'auto che aveva lasciato posteggiato.

Qui sarebbe avvenuto l'incontro con la Nufrio ed il suo neo, noti nell'ambiente dei tossicomani che sembra gli abbiano fornito una dose di morfina. L'orafo non avrebbe avuto i soldi con sé per cui la coppia lo avrebbe accompagnato a casa e gli avrebbero compiuto il furto, approfittando anche del fatto che il giovane era in stato confusionale.

### Un drammatico incidente sul lavoro a Prato

## Il proprietario di un lanificio muore agganciato da una macchina

### Aveva 54 anni - Stava lavorando all'orditorio quando, per cause imprecisate, è caduto sugli ingranaggi - La testimonianza di una dipendente dell'azienda

Mortale incidente sul lavoro in un lanificio di Prato. Il tragico fatto si è verificato ieri mattina, intorno alle 8. Pacini Luigi, proprietario del lanificio, di anni 54, abitante nel Viale Montegrappa 81, stava lavorando all'orditorio quando ad un tratto, forse per una distrazione, o per un malore, è stato agganciato dagli ingranaggi della macchina, rimanendo impigliato in essa.

E' una storia che si ripete. Non c'è neppure il tempo di accorgersene in questi casi. La praticità del lavoro, la dimeticazione nell'aver svolto un'operazione chissà quante volte fanno il resto.

Basta un attimo, una lieve disattenzione, per perdere un attimo per vedersi tagliati da una ruota, o per rimanere come in questo caso vittima. Un attimo, una frazione di secondo che è fatale.

Prato è conosciuta per il triste primato che detiene sugli infortuni sul lavoro. Infortunio che il più delle volte non uccidono, ma che lasciano visibile tracce e segni. In alcuni casi invece come è avvenuto per il Pacini, si può anche morire.

Sono in corso accertamenti da parte dell'autorità giudiziaria per definire la stessa dinamica del mortale infortunio. Al momento in cui si è verificato, una donna, dipendente del lanificio, stava lavorando ad un'altra macchina in un altro ambiente dell'azienda.

Non ci sono stati quindi testimoni ma è probabile che anche se ci fossero stati si sarebbe sentito ripetere un racconto simile a tanti, scene più o meno riviste o sentite. Un uomo davanti alla macchina, intento a svolgere il suo lavoro, un braccio che

viene preso negli ingranaggi, che trascinano poi tutto il corpo. L'urlo straziante di dolore, e poi la morte. E quanto ha raccontato la stessa donna alle autorità.

L'orditorio era in movimento. « Ho sentito l'urlo — ha detto —. Sono subito precipitata, ed ho visto la tragica scena. Sul momento non ho creduto che fosse morto. Ho azionato la leva per fermare la macchina ancora in movimento, ed ho avvertito un'autambulanza.

Ma ormai non c'era più niente da fare. E sono iniziati gli accertamenti delle autorità.

A La Querce la frazione in cui è avvenuto l'infortunio mortale se ne è ragionato per parecchie ore dopo. Tutti a chiedersi il perché, come è avvenuto, a raccontare altri simili casi tragici di qualcuno che magari si conosceva.

La realtà è questa. E' quella di un problema sociale, di quell'altra faccia di una medaglia della realtà, in cui ci sono squilibri congeniti. Ma per risolvere questi problemi non basta qualche correttivo. La risoluzione di essi riveste direttamente i caratteri dello sviluppo di questa zona.

E' un discorso dal quale non si sfugge. Significa non solo limitare che questo si verifichi, creare le condizioni per una politica antinfortunistica, ma significa anche dare vita ad una organizzazione del lavoro nuova, che senza disperdere il grande patrimonio di energie, di capacità professionali, e notevoli capacità imprenditoriali, riduca i margini di rischio e di pericolo, sviluppi un diverso modo di essere dell'industria e del suo assetto produttivo.



## E' il momento della banda

« Quando la banda passò... » dice una famosa canzone brasiliana « la tristezza finì ». E l'auspicio sembra essere lo slogan di una iniziativa originale lanciata dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con le associazioni culturali popolari. E' stato infatti programmato un ciclo di « incontri-concerti » sulla banda allo scopo di far conoscere, con metodo didattico, la funzione e l'evoluzione della musica bandistica.

Il primo appuntamento è fissato per martedì al cinema-teatro « Il Faro ». Il ciclo vedrà impegnata la Filarmónica di Firenze « G. Rossini » diretta dal maestro Bruno Falloni.

Questo il programma dei concerti: martedì cinema-teatro « Il Faro », via Fabroni 21; venerdì Centro Opere Sociali, via Gal Bretagna; martedì 10 aprile, cinema-teatro « Everest », via Galuzzo; martedì 17 Circolo « La Rinascenza », Cascine del Riccio; venerdì 20, SMS Peretola, via Pratese 48; martedì 24, Casa del Popolo XXV Aprile, via Bronzino; venerdì 27, Casa della Cultura, via Guidoni; martedì 8 maggio, Circolo Ricreativo Cattolico, via S. Martino a Brozzi.

I concerti avranno inizio alle ore 21 con ingresso gratuito.

### Stampe popolari esposte alla Biblioteca nazionale

## La « murata viva » di cento anni fa

Parlare della Biblioteca Nazionale di Firenze equivale, ormai da tempo, a rinverdire l'operato di Mirambaldo, malgrado il prodigarsi del personale troppe sono le disfunzioni di ogni tipo, dalle lungaggini della distribuzione all'affollamento intollerabile delle sale di lettura.

Per una volta consideriamo però un contributo positivo, che forse è tale proprio perché generato e collocato in un clima che, pur prossimo, è assai diverso da quello caotico nato al frequentatore della mole bazzaniana.

Al primo piano, dopo una lunga teoria di corridoi silenziosi e monumentali ricotti a magazzini di forte di troce il Gabinetto Stampe; il Fabio Borroni Salvadori, oltre al lavoro di ordinaria amministrazione, organizza il materiale per le varie mostre iconografiche che vengono allestite nelle bacheche dell'ingresso della biblioteca.

Si sono così succedute le stampe di Stefano della Bella, illustratore di libri, il revidente delle allegorie, Da ciarlatano a medico, L'Italia decisa, Il bibbifilo in cucina varie altre. Ad ogni mostra è stato associato, e questo è l'aspetto più qualificante, un opuscolo modesto per veste grafica quando gliel'ha fornito dalle formazioni capaci di stimolare ulteriori approfondimenti ed esplorazioni.

La biblioteca insomma che supera la tradizionale funzione di mero quanto inefficiente contenitore di volumi per farsi promotrice diretta di cultura. L'ultima di queste iniziative, Difocento a Firenze, 30 anni di stampe popolari, è dedicata ad un argomento apparentemente di rilevanza marginale in realtà capace di fornire contributi decisivi nel campo delle tradizioni popo-

lari: nelle bacheche sono infatti ordinati, tra i più che 600 disponibili, 227 di questi libretti di letteratura popolare che la stamperia Salani sfornava in urtature spesso raguarvatevoli.

Il ciclo di stampe, di cui la Biblioteca Nazionale gode fin dal XVIII secolo, aveva consentito l'accantonamento di un numero notevole di questi esemplari; criteri ormai datati di valutazione delle opere conservate avevano però determinato, in pratica, l'oblio di questi libricini che non furono infatti ritenuti degni di essere posti a catalogo assieme ai frutti della cultura egemone.

Dimenticate per decenni, quasi sicuramente ignorate dallo stesso Giannini per la compilazione della sua *Poesia popolare a stampa nel secolo XIX*, non è dunque per caso che solo oggi rivedono la luce queste testimonianze di letteratura ambulante che giunsero nel 1889 al 1914 nel rinnovato interesse per cultura popolare trovano finalmente una adeguata collocazione documentando fedelmente l'ampia gamma come interessi di lettura delle classi subalterne.

Una semplice scorsa ai titoli, elencati per generi nell'informaticissimo opuscolo di corredo alla mostra, pone subito in risalto la persistenza secolare di alcuni filoni.

Se nella *Cortigiana dell'Arretino* un venditore vanta la sua merce: « Alle belle historie, la guerra del Turco in Ungheria, il sacco di Roma, l'assedio di Firenze », la prima bacheca conferma come dopo tre secoli fosse ancora vivace questo tipo di attenzione ad alcuni eventi storici: *Guerra in Africa con la Terribile Battaglia di Asura* (la conclusione di Francia nel

1870, *Storia della liberazione di Vienna*.

Il Sacchetti narra di come il fabbro di Porta S. Pietro dopo lacerbo rabbuffo Dante, cessasse di storiare i versi della *Commedia* limitandosi a cantare « di Tristano e Lanciotto ». Gli artigiani dello stesso nome compravano, ancora agli inizi di questo secolo, i *Reciti di Francia*, *Storia di Piramo e Tisbe*, *Guerrino detto il Meschino*, *figlio del principe Milone*.

Questi ed altri fenomeni di attardamento ribadiscono dunque il carattere di subalternità della cultura popolare: la definizione gramsciana di « agglomerato ingiusto di tutte le concezioni del mondo e della vita » è illustrata con grande immediatezza in questa gigantesca ammucciata che vede riuniti Garibaldi, il conte Ugolino, Orfeo, Solovjoff, Parla e Vienna, il conte di Montecristo, Giuda e la regina Taitù che Menelik non la voi più.

E' dunque ausurabile che la possibilità di consultare questo vasto materiale arricchisca di contributi nuovi la

**ACQUISTARE ALLA**  
**SCAR AUTOSTRADA**  
**E' UNA GARANZIA IN PIU'**  
VIA DI NOVOLI 22 — TEL. 430.741 — FIRENZE

**del buono**  
TAPPETI ORIENTALI  
**oltre 50 anni di qualità e di prestigio**

**ORA LE NOSTRE OFFERTE SEMPRE PIU' INTERESSANTI!**

Preghiera Pachistan	60 x 90	L. 38.000
Fondo letto Pachistan	85 x 135	L. 70.000
Bukara Lahore	125 x 185	L. 175.000
Kashemir Fardows	180 x 270	L. 680.000

**del buono borgo abizi 57-59/r.**  
(FI) tel.055-213355

**Ogni tappeto è garantito con certificato di origine.**